

Nuova casa per 3.600 coop

*Costituita l'«Alleanza della Cooperazione Lombarda». Minelli il primo presidente
Una realtà da 15,7 miliardi di euro per 1,6 milioni di soci e 143mila dipendenti*

Fra i temi in agenda i vaccini per i lavoratori essenziali, la riforma della legge 23, la sanità di territorio, la firma dell'accordo per le aziende «rigenerate» o salvate dai dipendenti

LAVORO E SOCIETÀ

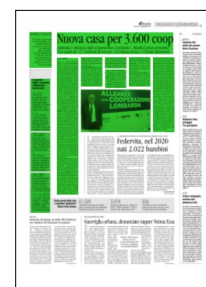
Da Agci, Legacoop e Confcooperative una scelta d'unità per rilanciare un mondo che dall'inizio della pandemia ha avuto perdite per 3 miliardi. Ma che resta strategico per ripartire, unendo sviluppo, inclusione e bene comune

LORENZO ROSOLI

Ben 3.633 cooperative con 1,6 milioni di soci, 143mila occupati e un volume d'affari di 15,7 miliardi di euro. Una realtà che dall'inizio della pandemia si stima abbia subito perdite per 3 miliardi. Ma che tuttavia resiste, reagisce, guarda avanti. E conferma la sua centralità per la vita e l'economia lombarda. Un dato eloquente: quello dei «lavoratori essenziali». Che l'emergenza Covid ha portato alla luce. Il mondo della cooperazione per il 70% ha continuato a lavorare sempre, contro meno del 50% di tutte le attività produttive. Ecco i numeri della neonata «Alleanza della Cooperazione Lombarda», la più grande rappresentanza regionale del mondo cooperativo che riunisce le tre principali associazioni – Agci, Confcooperative e Legacoop – e raccoglie il 90% delle cooperative aderenti a una sigla. **Minelli: corale e «glocale».** Si è svolta ieri l'assemblea online che ha tenuto a battesimo l'Alleanza e ha eletto, quale primo presidente, Massimo Minelli, attuale presidente di Confcooperative Lombardia. Sono stati inoltre eletti co-presidenti Attilio Dadda e Cinzia Sirtoli, alla guida rispettivamente di Legacoop e Agci lombarde. «Questo

progetto, che da anni ci impegna in battaglie comuni, oggi è un nuovo punto di partenza – ha dichiarato Minelli –. Una risposta alla crisi che impone non solo alle nostre aziende di rinnovarsi, ma richiama le associazioni a un'azione radicale e coraggiosa di cambiamento. È anche un invito alle istituzioni con cui l'Alleanza si relazionerà, perché il vero cambiamento può attuarsi solo attraverso un'azione corale e condivisa di tipo "glocale".

Insieme oltre la crisi. «Dinanzi a un presente complesso e incerto il movimento cooperativo lombardo sceglie la strada dell'unità – commenta Attilio Dadda –. Insieme per essere vicini e utili alle cooperative associate, per alleggerire il peso di questa pandemia sulle comunità lombarde. Insieme perché abbiamo imparato che questa sfida non la si affronta e non la si vince da soli». «Insieme anche per uscire dalla crisi e rafforzare le nostre imprese a partire da misure a sostegno della cooperazione – incalza Cinzia Sirtoli –. Il rilancio della Lombardia può avvenire solo grazie a imprese robuste e capitalizzate in grado di attrarre i migliori talenti e i capitali necessari ad una ripresa che auspichiamo sia equa, sostenibi-



le e duratura».

I principi dell'Alleanza. Unità, concretezza, necessità di avviare processi «glocali», «meno competitivi e più cooperativi»: questi i «principi strategici» per il successo dell'Alleanza della Cooperazione Lombarda, ha spiegato Minelli in assemblea. La pandemia ha rafforzato la consapevolezza condivisa che la cooperazione «è lo strumento economico più avanzato per dare cura e protagonismo alle persone, per favorire una più equa distribuzione delle risorse e ridurre sensibilmente la forbice delle disuguaglianze, per lavorare nel rispetto dell'ambiente guardando alla sostenibilità come elemento imprescindibile». E dove c'è contraddizione fra cooperazione e bene comune, «non siamo di fronte a forme di cooperazio-

ne autentica».

Tra vaccini, sanità e Wbo. L'unità ha bisogno di scelte concrete e condivise, ha insistito il presidente. Che ha fatto l'esempio della questione vaccini: «siamo stati i primi il 4 febbraio a rilanciare l'ipotesi di un utilizzo delle imprese come luoghi di vaccinazione» come, in precedenza, di monitoraggio con test e tamponi. E se è giusto inoculare i vaccini anzitutto al personale sanitario, agli anziani e alle «categorie fragili», si rinnova la richiesta – quando vi fosse maggiore disponibilità di vaccini – di dare priorità anche ai «lavoratori essenziali», «quelli che non si sono mai fermati assicurandoci il necessario per vivere». E che spesso lavorano nelle cooperative. Altre sfide additate da Minelli: la riforma della legge 23 –

per dare effettiva applicazione al criterio della collaborazione tra sociale, socio-sanitario e sanitario – e la promozione di una «sanità di territorio». In agenda anche «l'accordo sui Wbo – workers buyout – che contiamo di firmare nei prossimi giorni con il mondo sindacale». Per Wbo si intendono le aziende salvate o "rigenerate" dai dipendenti che subentrano nella proprietà, con interventi resi possibili dal sostegno della legge Marcora. In questo scenario: si attende «l'apertura del bando per la nuova misura regionale per la cooperazione» che, «insieme alla Nuova Marcora voluta dal Governo», favorisca processi di sviluppo e capitalizzazione per rilanciare le cooperative oltre l'emergenza Covid.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I numeri della neonata «Alleanza» lombarda

3.633

le cooperative della neonata «Alleanza della Cooperazione Lombarda». Il loro giro d'affari totale: 15,7 miliardi (a fine 2019)

1,6 milioni

i soci e 143.000 gli occupati delle coop aderenti a Legacoop, Confcooperative o Agci, dalle quali è nata l'«Alleanza» lombarda

78.949

gli occupati delle 1.464 cooperative del comparto welfare che conta 126.286 soci e registra un fatturato di 3,8 miliardi di euro

4 miliardi

il fatturato complessivo delle 242 cooperative dell'Alleanza attive nel comparto agricoltura e pesca, 34.389 i soci e 5.294 gli occupati

36.085

gli occupati delle 669 coop del comparto produzione lavoro e servizi, che conta 57.212 soci e genera 2,5 miliardi di fatturato

1.114.872

i soci delle 1.125 coop di Milano, 57.562 gli occupati e 7,5 miliardi il fatturato. Segue Brescia con 560 coop e 3 miliardi di fatturato



Massimo Minelli, primo presidente dell'«Alleanza della Cooperazione Lombarda»